

INTERVENTI PER VALORIZZARE LA MEMORIA DEI CADUTI TARENTINI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La premessa è che nel 2018 ricorreranno i cento anni dalla conclusione del primo conflitto mondiale e che la Provincia Autonoma di Trento si è impegnata a commemorare adeguatamente le vittime di quel conflitto nell'ambito delle iniziative per il Centenario.

Al termine del conflitto il Trentino era un cumulo di rovine causate dai combattimenti sul fronte italo austriaco, in particolare su questa porzione del fronte.

Si parla di "popolo scomparso" perché se nel 1911, all'epoca dell'ultimo censimento austriaco, erano state contate 390.000 persone nel Tirolo meridionale (odierno Trentino), circa 170.000 di esse a partire dal 1914 (60.000 richiamati nell'esercito austro ungarico) e poi negli anni successivi (oltre 100.000 profughi civili in conseguenza della dichiarazione di guerra dell'Italia contro l'Austria e l'apertura del fronte meridionale furono forzatamente allontanate dal proprio territorio di appartenenza.

Particolarmente elevato, anche rispetto alla media degli altri territori europei, il numero dei morti complessivi, considerando che alla componente dei decessi tra i militari va aggiunta la diaspora dei civili e la morte di numerosi di essi durante l'esilio.

Sappiamo che circa 12.000 furono i morti nell'esercito austro ungarico; alcune decine tra i fuoriusciti nell'esercito italiano; sappiamo che migliaia furono i profughi deceduti durante l'esodo in Italia, in Boemia, in Moravia, nelle "città di legno", a Katzenau, in altri luoghi dell'Impero austro ungarico. Ad essi si aggiungono i civili morti in Trentino per conseguenze belliche.

La proposta di legge prevede che la Giunta provinciale individui un luogo simbolico nel quale istituire un sito commemorativo denominato "Memoriale dei caduti trentini della Grande Guerra" riportante i nominativi di tutti i caduti militari e civili nel primo conflitto mondiale, con l'indicazione della data di nascita e di morte e del luogo della morte, nel quale i discendenti di tali vittime possano onorare i loro antenati, restituendo un'identità ad una moltitudine di persone che a causa della follia bellica hanno perso la vita.

In questo luogo della memoria potranno essere organizzate iniziative parallele permanenti e temporanee, anche multimediali, per documentare le vicende belliche dei Trentini nella prima guerra mondiale, per mettere in evidenza i danni causati dal conflitto e il valore della Pace e della convivenza tra i popoli, come spazio di apprendimento per le giovani generazioni future.

Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta provinciale individua il luogo simbolico nel quale realizzare il Memoriale dei caduti trentini della Grande Guerra, coinvolgendo il Museo Storico Italiano della Grande Guerra di Rovereto, la Fondazione Museo storico del Trentino, i Musei della prima guerra mondiale, nonché gli studiosi e le associazioni che si occupano del recupero della memoria dei caduti civili e militari.

La proposta di legge inoltre prevede l'istituzione della Banca della Memoria dei Trentini nel primo conflitto mondiale quale raccolta della documentazione acquisita sulle singole vittime del conflitto ed in generale sulle complesse vicende che videro coinvolti i Trentini nel primo conflitto mondiale.

Viene anche proposta l'istituzione della "Giornata del ricordo dei caduti trentini della Grande Guerra" per commemorare tutti i trentini, militari e civili, caduti nel primo conflitto mondiale prevedendo per quella giornata visite organizzate al Memoriale al fine di coinvolgere i giovani, gli istituti scolastici e l'intera comunità trentina.

Consigliere Lorenzo Baratter

Consigliere Walter Kaswalder

Consigliere Lorenzo Ossanna

Consigliere Graziano Lozzer

Consigliere Gianpiero Passamani

Consigliere Luca Giuliani